



LUCIOPERCA

Pesce dell'anno 2025



Fatti e informazioni
generali

pagina 4



Diga del Grimsel

Impegno delle federazioni
di pesca

pagina 8

Incontro con i pescatori

La FSP al Salone svizzero della
pesca sportiva

pagina 11

ZANDER SANDRE LUCIOPERCA

Il vino del pesce
dell'anno • 2025

Le uve di questo squisito vino della rinomata cantina Kūmin sono coltivate ad Altendorf, sulla riva svizzera del lago di Zurigo.

Questa azienda ha contribuito in modo determinante a far sì che negli ultimi anni la denominazione AOC Lago di Zurigo abbia guadagnato un enorme prestigio nel settore. I terreni e le condizioni climatiche di questa zona sono ideali per vini bianchi aromatici e sfaccettati che si abbinano perfettamente al pesce, ma anche a formaggi a pasta molle o a dessert fruttati.

Il nostro "vino del lucioperca" è un Sauvignier gris, una varietà sempre più ricercata e resistente ai funghi e ai parassiti, che permette ai viticoltori di coltivare le viti nel rispetto dell'ambiente e di creare habitat preziosi nei vigneti.



Per ogni bottiglia venduta, un franco va a favore dei progetti FSP «**I pescatori fanno scuola**» e «**I pescatori creano habitat**».

Souvignier gris
Appellation
AOC Zürichsee

Kūmin
Weinbau und Weinhandel AG
Freienbach

CHF 126.50

Prezzo per cassa
di sei bottiglie da 7,5 dl,
escluse le spese
di spedizione



Weitere Infos
und Bestellung:
svf-fsp.ch
info@svf-fsp.ch

Schweizerischer Fischerei-Verband
Fédération Suisse de Pêche
Federaziun Svizra da Pestga
Federazione Svizzera di Pesca



Il lucioperca

Simbolo di gioia e di irrequietezza

Come da tradizione, il 2 gennaio 2025 la Federazione Svizzera di Pesca (FSP) ha annunciato il pesce dell'anno. È un momento che molti attendono con impazienza, ed è così che il nuovo anno alieutico è stato ufficialmente inaugurato.

Il pesce dell'anno 2025 è il lucioperca. Una specie affascinante, estremamente popolare, ma anche controversa. Per me, il lucioperca simboleggia il campo di tensione in cui si trova la pesca. Gioia e irrequietezza convivono. Il bellissimo lucioperca, imponente e di grandi dimensioni, fa la gioia di molti pescatori. Grazie alle sue due pinne dorsali, di cui quella anteriore presenta vistose spine, e alle sue squame dorate, ha un aspetto maestoso, come se fosse uscito da un libro illustrato. Il lucioperca non è una specie onnipresente come il suo cugino più piccolo, il persico, ma suscita grande interesse! Anche in gastronomia è fonte di soddisfazione ed entusiasmo.

Per quanto questo pesce sia visto sotto una luce positiva, rappresenta anche un campanello d'allarme! Infatti il trionfo del lucioperca, un immigrato ecologicamente poco esigente e resistente alle alte temperature, illustra quanto siano cambiate le nostre acque e quanto la sopravvivenza di molte specie autoctone sia seriamente minacciata.

Qui sta il punto cruciale per cui abbiamo scelto il lucioperca come pesce dell'anno. Da un lato, vogliamo evidenziare il lato positivo e bello della

pesca al lucioperca, perché la pesca è un passatempo meraviglioso. Dall'altro lato, vogliamo e dobbiamo attirare l'attenzione sui problemi degli habitat acquatici e sui pesci come insieme di specie altamente minacciate.

Questo mi porta naturalmente alla politica. Sono molto preoccupato per la situazione climatica globale e per il suo impatto sulla politica ambientale. La natura è più che mai sotto pressione (anche per le misure di risparmio). Ciò rende ancora più necessaria la presenza di una FSP forte e agile, con federazioni cantonali e società di pesca altrettanto vivaci e attive. Insieme, rappresentiamo una voce forte per i pesci silenziosi, all'attenzione dell'opinione pubblica e dei politici. Sono convinto che affronteremo le sfide del 2025 con un forte impegno per la protezione dei pesci e per una pesca sostenibile al passo con i tempi. Sono felice di giustificare questa convinzione facendo riferimento all'Assemblea straordinaria dei delegati tenutasi alla fine di novembre 2024. In tale occasione abbiamo deciso di aprire per la prima volta la federazione ai soci individuali. Questo rafforzerà ulteriormente la comunità dei pescatori a livello nazionale, cantonale e locale. Le nostre acque e i nostri pesci hanno più che mai bisogno del nostro sostegno.

Con questo spirito, vi auguro un anno intenso e felice, e tanto successo nella pesca!



Daniel Jositsch,
Consigliere agli Stati, Presidente
centrale della Federazione
Svizzera di Pesca



Il lucioperca

Pesce dell'anno 2025



La FSP ha scelto il lucioperca come pesce dell'anno 2025 perché riflette i grandi cambiamenti nelle nostre acque in quanto migrante diventato usuale e vincitore climatico, e perché contribuirà a plasmare la pesca e il consumo di pesce del nostro Paese in futuro.

Con le sue pinne spinose, le scaglie dorate e la bocca piena di denti aguzzi, sembra una creatura fiabesca. I suoi grandi occhi scintillanti gli conferiscono una certa stranezza e intelligenza. Dal punto di vista di un piccolo pesce, il lucioperca è un predatore davvero temibile! Questo carnivoro eccezionalmente adattabile è originario dell'est del nostro continente, e negli ultimi 150 anni ha conquistato gran parte dell'Europa occidentale, tra cui molte acque svizzere.

Un temibile predatore alla conquista dell'Europa

Il lucioperca è il più grande esponente della famiglia dei percidi (percidae). Questa famiglia di pesci comprende più di 200 specie, la maggior parte delle quali vive in Nord America. In Europa e in Asia si contano attualmente 14 specie. Alcune di queste, come il lucioperca, il persico e l'acerina, sono molto diffuse e comuni, mentre specie di nicchia altamente specializzate, come il Roi du Doubs, sono sull'orlo dell'estinzione. In origine, il lucioperca viveva nell'Europa sudorientale, dal Mar Caspio ai Balcani passando per il Mar

Nero, oltre che nel Danubio e nei suoi affluenti. Dopo l'era glaciale, questo predatore adattabile ha conquistato i Paesi baltici e la Scandinavia meridionale attraverso il Mar Baltico.

Molto ambito!

Sebbene oggi rappresenti un problema da un punto di vista ecologico, è comprensibile che il lucioperca sia stato considerato in molti luoghi come un'interessante aggiunta alle popolazioni ittiche e che si sia cercato di acclimatarlo. Già dal Medioevo, i monasteri lo introdussero nelle loro acque e, alla fine del XIX secolo, anche le autorità della pesca iniziarono ad acclimatare questo attraente pesce commestibile. Negli anni 1880 furono introdotti i primi lucioperca nell'Alto Reno, nel Lago di Costanza e nel Lago Maggiore. Altre introduzioni ufficiali avvennero a partire dal 1940 nei Cantoni di Lucerna e Svitto. Lo stesso avvenne in Italia, Francia, nella penisola iberica e persino in Nord Africa.

La "svolta" decisiva per la massiccia espansione del lucioperca in Europa occidentale, tuttavia, è stata rappresentata dai canali che collegano il Mar Nero all'Europa occidentale. Il canale Danu-



Il lucioperca ama le acque torbide e ricche di nutrienti e vive volentieri su fondali rocciosi o addirittura ricoperti di molluschi.

Foto: stock.adobe.com

bio-Meno, inaugurato nel 1962, è una perfetta "rotta migratoria" che ha permesso al lucioperca e ad altre specie come il siluro, l'aspio e il ghiozzo a testa grossa di accedere al vasto bacino del Reno.

In Svizzera il lucioperca si è insediato. Le popolazioni più numerose si trovano nei laghi. Esempi noti sono il lago di Morat, i laghi di Gruyère e Schiffenen, il lago di Lugano, il lago di Costanza e il lago di Sihl. Ma si trova anche in molti fiumi, dighe e canali dell'Altopiano.

Come predatore, il lucioperca ha indubbiamente un'influenza sugli altri pesci, ma finora sembra essersi integrato negli ecosistemi acquatici svizzeri senza conseguenze perturbatrici.

Sensibile & brutale

Il lucioperca è un percide da cartolina. Ha due pinne dorsali molto distinte, di cui quella anteriore è irta di spine! Anche il suo corpo flessibile con squame ossee, gli occhi molto sviluppati e la bocca sporgente con cui aspira le prede sono tipici della famiglia.

Gli habitat ideali per il lucioperca sono costituiti da laghi e fiumi grandi e ben popolati, con tem-

perature ben superiori ai venti gradi. Preferisce rimanere su fondali duri come ghiaia, ciottoli o depositi di molluschi. Per mettere all'angolo le prede, ama utilizzare le strutture artificiali, come gli argini rocciosi.

Il lucioperca caccia con maggior successo in condizioni di scarsa luminosità: al buio, in profondità o in acque torbide. In queste condizioni, è di gran lunga superiore alla maggior parte delle prede in termini sensoriali, grazie agli occhi molto sensibili alla luce, all'udito fine e alla linea laterale ipersensibile. Quest'ultima è un sistema sensoriale che percepisce le minime variazioni di pressione dell'acqua.

Alcuni lucioperca seguono i grandi banchi di pesci nelle acque aperte dei laghi. Un paragone con i lupi è d'obbligo, poiché i lucioperca spesso cacciano in branco e circondano la preda in modo coordinato. All'improvviso, attaccano e mordono selvaggiamente con i loro denti affilati, poi divorano i pesci feriti.

Il lucioperca è estremamente flessibile in termini di habitat e cibo. Vive dove c'è più da cacciare e mangia ciò che è più facile catturare. Di solito si ciba di pesci che vivono in banco, ma cattura anche gamberi, vermi e larve di insetti.

Padri esemplari

Il lucioperca si riproduce nelle acque svizzere da aprile a luglio, a seconda del fiume e delle condizioni meteorologiche. I maschi più precoci raggiungono la maturità sessuale a soli 30 centimetri di lunghezza, mentre le femmine sono molto più grandi al momento della prima deposizione delle uova. Durante il periodo riproduttivo, gli esemplari maschi di lucioperca diventano particolarmente scuri.

Le zone di riproduzione sono aree di sabbia e ghiaia in acque poco profonde. I maschi ripuliscono rapidamente la futura nursery da alghe e limo, quindi attendono sui loro nidi, che possono misurare fino a un metro quadrato. Dopo aver sedotto una bella lucioperca in questo modo, e dopo una prima notte di nozze piuttosto brusca e poco romantica dal punto di vista umano, tengono d'occhio le uova - fino a centomila o più - e la prole che ne scaturirà. È impressionante l'aggressività con cui cacciano, mordono o allontanano dal nido qualsiasi potenziale minaccia per la loro covata. I nidi non protetti vengono infatti saccheggianti senza pietà da piccoli pesci e gamberi, e la prole va perduta.

Adattato alle condizioni & vincitore climatico

Chi ha successo? In natura, la risposta è semplice: è chiaramente quello che sopravvive e si ripro-



Il lucio è un predatore molto flessibile: caccia tutto ciò che è disponibile in abbondanza e che entra nella sua bocca.

duce. Se il lucio ha successo in molti corsi d'acqua svizzeri e si diffonde, è perché è meglio equipaggiato per affrontare le condizioni attuali rispetto a molte specie che vivono qui da millenni.

Cosa differenzia il lucio?

- Ha una tolleranza alla temperatura eccezionalmente elevata. Il suo metabolismo funziona a pieno regime tra i 10 e i 30 gradi.
- Non è territoriale come la trota o il luccio, che hanno bisogno di numerosi nascondigli e strutture per sentirsi a proprio agio. Se necessario, può vivere anche in canali e dighe monotone.
- Caccia con successo anche in acque torbide, cosa che oggi è diventata molto più comune a causa dell'influenza dell'uomo.
- È relativamente flessibile nelle sue esigenze di siti di riproduzione e non ha bisogno di intraprendere lunghe migrazioni a tal fine.
- Migliora le possibilità di sopravvivenza della prole proteggendo attivamente la nidata.

Ma anche un predatore adattabile ed ecologicamente robusto come il lucio non è una risorsa inesauribile! La pressione di pesca in molti laghi svizzeri è così alta che le popolazioni non sono neanche lontanamente vicine al loro potenziale naturale. La FSP sostiene pertanto misure volte a garantire la riproduzione del lucio e a regolamentare lo sfruttamento delle popolazioni in modo più sostenibile.

In linea con la tendenza

Il lucio è uno dei pesci più apprezzati in Europa. I suoi filetti bianchi e senza lisce, cotti in padella o al vapore con verdure, costituiscono una prelibatezza molto ricercata, anche nell'ambito della cucina stellata.

Ciò sembrerebbe costituire un'opportunità ben gradita ai pescatori professionisti dei nostri laghi, che sono martoriati da una serie di problemi. Tuttavia, la pesca commerciale svizzera cattura non più di dieci tonnellate di lucio all'anno. In questo modo si soddisfa solo una parte della domanda.

Diverse aziende di acquacoltura, come Basis 57 e AlpenZander, stanno sfruttando questa nicchia di mercato. Hanno aumentato la produzione nazionale di lucio a diverse centinaia di tonnellate. Eppure, nemmeno queste centinaia di migliaia di pesci sono in grado di soddisfare l'enorme appetito per questi ambiti filetti. Di conseguenza, ogni anno vengono importate diverse migliaia di tonnellate di lucio dall'Europa orientale e dalla Scandinavia.

Le previsioni non sono azzardate: la forte crescita della domanda di pesce fresco regionale di alta qualità continuerà ad alimentare il boom dell'acquacoltura in Svizzera e il lucio svolgerà un ruolo importante.

La pesca nel 2050

Negli ultimi decenni la popolarità della pesca al lucio è cresciuta enormemente in Europa. Le popolazioni sono esplose in molti grandi fiumi, bacini artificiali e laghi eutrofici di pianura, mentre i pesci autoctoni stanno scomparendo. Di norma, tuttavia, alla base di questo sviluppo non vi è la concorrenza diretta con il lucio, ma il fatto che quest'ultimo è molto più adattabile a condizioni ecologiche modificate.

L'acqua più torbida, ad esempio, rende più difficile per i cacciatori a vista, come i lucci, catturare le prede con successo, e alcune specie risentono delle drastiche variazioni dei livelli dell'acqua nei bacini di sbarramento, poiché i fregolatoi si prosciugano.

Questo sviluppo ha avuto un forte impatto sulla pesca sportiva. Oggi esiste un importante mercato di canne ed esche per la pesca al lucio che genera un grande giro d'affari, con esperti e influencer che promuovono questi prodotti su riviste specializzate e sui social network. In Svizzera questa tendenza non si è ancora manifestata in modo così estremo, ma nei prossimi decenni il lucio giocherà probabilmente un ruolo molto più importante nella pesca sportiva anche nel nostro Paese.

La FSP non è solo impegnata a risolvere i problemi attuali, ma è anche molto preoccupata per il futuro della pesca. L'obiettivo è quello di trovare soluzioni realistiche e di garantire che una pesca attrattiva rimanga possibile in Svizzera anche nei decenni a venire.

Daniel Luther



Pesce dell'anno 2025 - Reazioni contrastanti

Associazione Svizzera dei Pescatori Professionisti

Il presidente **Reto Leuch**, che pratica lui stesso la pesca nella parte occidentale del Lago di Costanza, ritiene che il lucioperca sia stato scelto con saggezza, perché sebbene sia uno dei pesci più conosciuti e apprezzati della Svizzera a livello culinario, molti consumatori non hanno idea del suo aspetto o del luogo in cui viva.

Per Reto Leuch, la situazione del Lago di Costanza, dove il lucioperca si trova solo in aree relativamente ristrette, è emblematica della situazione in Svizzera. Il lucioperca è un pesce importante dal punto di vista commerciale solo per alcuni colleghi professionisti, ad esempio sulle rive dei laghi ticinesi o del lago di Morat.

Reto Leuch ritiene che la maggior parte dei suoi colleghi sarebbe favorevole a un aumento delle popolazioni di lucioperca in Svizzera. In ogni caso, si tratta ora di sfruttare al meglio una situazione difficile e di trovare alternative, ad esempio, al coregone, che in un numero crescente di laghi non svolge più il suo ruolo di pesce base affidabile. Interrogato sulla forte crescita del settore dell'acquacoltura, Leuch ritiene che i pescatori professionisti non la considerino una concorrenza, ma un modo per incrementare l'offerta di pesce regionale.

È importante che il pesce d'allevamento sia chiaramente identificato. Ma sarebbe ancora più importante che il pesce importato fosse dichiarato più chiaramente - nei negozi e soprattutto nel settore della ristorazione. Detto questo,

Leuch si oppone all'acquacoltura con gabbie in acqua, così come la conosciamo, con tutte le conseguenze negative dell'allevamento del salmone. Per l'Associazione svizzera dei pescatori professionisti, si tratta di una linea rossa che non deve essere oltrepassata.

Fotos: Alamy Stock Photo | Daniel Luther

Il lucioperca è ampiamente accettato e ricercato sia nella pesca sportiva che in quella professionale. Tuttavia, presso i servizi della pesca e nell'ambiente della biologia, non mancano riserve e dubbi.



Ufficio di consulenza per la pesca FIBER

Andrin Krähenbühl scrive: « Dal punto di vista della pesca, il lucioperca è sicuramente una scelta interessante come pesce dell'anno. Ma non dobbiamo dimenticare che il lucioperca non è una specie autoctona della Svizzera. È stato introdotto in innumerevoli fiumi e corsi d'acqua negli ultimi 150 anni e ha stabilito popolazioni di dimensioni variabili in molti di essi. La sua introduzione ha talvolta avuto un forte impatto sulle popolazioni locali di piccoli pesci della famiglia dei ciprinidi. Si va dalla riduzione dell'abbondanza, ai cambiamenti nell'uso dell'habitat e alla diffusione di parassiti, fino alla scomparsa di specie ittiche endemiche. In Svizzera, dove il lucioperca è presente solo da circa 120 anni, questo fenomeno non è ancora stato studiato in modo specifico.

Il lucioperca non è probabilmente un buon indicatore ambientale, poiché si trova bene in acque cariche di nutrienti e incanalate. Grazie a queste caratteristiche, in futuro il lucioperca potrebbe essere considerato un pesce d'acqua calda. Questo può essere visto come positivo o negativo.

In Svizzera, la promozione del lucioperca è disciplinata dall' Allegato 2 dell'Ordinanza relativa alla Legge federale sulla pesca. Il lucioperca può essere allevato in allevamenti e gestito in acque dove è già presente e dove non ha effetti indesiderati su flora e fauna».

Più energia idroelettrica e protezione della natura: è possibile!

Grimsel: impegno delle federazioni di pesca

«Abbiamo sempre detto chiaramente che sosteniamo i risultati della tavola rotonda e che diamo una mano in modo costruttivo».

David Bittner

Foto: KWO/David Birri

Vista della diga di Spitallamm, che sarà innalzata di 23 metri.

Il lago del Grimsel sarà ampliato per la produzione di energia elettrica. In un primo momento, la Federazione Svizzera di Pesca, la Federazione Cantonale Bernese di Pesca, le organizzazioni ambientaliste e le centrali elettriche Oberhasli

Le KWO intendono innalzare le dighe di Spitalamm e Seeuferegg di 23 metri. Ciò consentirà di generare ulteriori 240 GWh di energia per i mesi invernali. In questo modo si stabilizzerà la fornitura di energia elettrica in inverno. Un progetto di questa portata ha naturalmente ripercussioni sulla natura e sul paesaggio. In concreto, si tratta di incrementare un promontorio glaciale di grande valore ecologico e quindi un paesaggio naturale di corsi d'acqua e di montagna.

Il dialogo sul Grimsel fa progressi

Come si può risolvere questo conflitto di interessi, tanto più che la diga del Grimsel è uno dei 16 progetti previsti dalla legge sull'elettricità? I progetti sono stati concordati alla Tavola rotonda sull'energia idroelettrica e inseriti nella Legge sull'elettricità, approvata dal popolo svizzero la scorsa estate. «Abbiamo sempre detto chiaramente che sosteniamo i risultati della tavola rotonda e che daremo una mano in modo costruttivo», afferma David Bittner, direttore della Federazione Svizzera di Pesca. Tuttavia, esiste un conflitto di interessi tra la produzione di energia elettrica e la conservazione della natura, in particolare per quanto riguarda gli habitat acquatici. È possibile risolvere questo conflitto? «Sì, il conflitto di interessi può essere risolto se tutti collaborano in modo costruttivo», afferma Markus Schneider, presidente della Federazione cantonale bernese di pesca (vedi intervista). Per più di un anno, le organizzazioni ambientaliste e le KWO hanno partecipato intensamente al cosiddetto dialogo sul Grimsel. Nel giugno 2024, insieme al rinnovo della licenza, è stato presentato al Cantone un primo accordo sulle misure sostitutive e di compensazione in conformità

con la legge sulla conservazione della natura e del paesaggio (LPN).

Insistere sulle misure di compensazione

In termini concreti, la sfida significa:

- Le organizzazioni ambientaliste accettano l'innalzamento di 23 metri delle dighe del Grimsel (Spitalamm e Seeuferegg).
- Le federazioni chiedono misure di compensazione e sostituzione per l'inondazione aggiuntiva e gli effetti dell'energia idroelettrica.

«Dal punto di vista della pesca, queste misure di compensazione sono oggi il punto decisivo», afferma il presidente della FCBP Schneider nell'intervista. Tra le organizzazioni ambientaliste che hanno partecipato al dialogo sul Grimsel c'erano: la Federazione Svizzera di Pesca, la Federazione cantonale di pesca di Berna, il WWF, Pro Natura, Aqua Viva, la Fondazione per la protezione e lo sviluppo del paesaggio e il CAS.

Il dialogo continua

L'accordo concretizza le misure di compensazione previste dalla Legge sulla protezione della natura e del paesaggio e i deflussi residuali prescritti dalla Legge sulla protezione delle acque. A ciò si aggiunge un altro aspetto: la Tavola rotonda nazionale sull'energia idroelettrica esige anche delle misure di compensazione supplementari, necessarie per proteggere i corsi d'acqua e il paesaggio dagli effetti cumulativi dell'energia idroelettrica, anch'esse sancite dalla legge con la votazione del 9 giugno 2024. Nell'accordo è incluso anche l'impegno a sviluppare congiuntamente queste misure in linea con la Tavola rotonda sull'energia idroelettrica e a garantirne l'attuazione in modo vincolante. Le trattative sulle ulteriori misure di compensazione proseguiranno nei prossimi mesi tra KWO, le federazioni e il Cantone di Berna.

Prossima tappa: la concessione

La prossima tappa, la più importante, è il rinnovo della concessione da parte del Cantone. L'accordo concluso nel quadro del dialogo sul Grimsel costituisce una base importante per questa richiesta, che è stata presentata dalle KWO.

Kurt Bischof

«Ora bisogna andare ancora più lontano»

«Un esempio da seguire per altri progetti»

Markus Schneider è in prima linea nel dialogo sul Grimsel. In qualità di presidente della Federazione cantonale bernese di pesca (FCBP) e di membro del consiglio direttivo della Federazione Svizzera di Pesca (FSP), prende posizione sulla questione.

Onestamente, l'innalzamento della diga di 23 metri non fa male al vostro cuore di pescatore?

Markus Schneider: Sì, in un primo momento è stato così. Ma stiamo lavorando intensamente con il Dialogo sul Grimsel da circa due anni e abbiamo elaborato le prime misure congiunte e ampiamente sostenute per la natura e la pesca.

Perché le federazioni di pesca non sono insorte?

Perché non è il nostro stile. I pescatori e le pescatrici sono costruttivi. Non siamo degli ideologisti, ma proponiamo delle soluzioni. Crediamo in soluzioni costruttive, a condizione che le nostre richieste siano affrontate in modo equo.



Markus Schneider, rappresentante della pesca nel Dialogo sul Grimsel.

Vedo il dialogo sul Grimsel come un esempio di come procedere con altri progetti in Svizzera.

Cosa intende con "un esempio da seguire"?

Nell'accordo sono stati concordati nuovi regimi di deflusso residuale e di portata di dotazione. Ciò significa che nel letto del corso d'acqua sarà presente una quantità d'acqua superiore al minimo legale. È previsto anche lo smantellamento di una presa d'acqua. Inoltre, sono state concordate misure di ingegneria idraulica per il miglioramento strutturale o la rivitalizzazione delle zone alluvionali e dei corsi d'acqua di valle. Sono previsti anche interventi sul terreno.

Quindi, si continua?

Sì, la cultura del dialogo tra pari che ha prevalso finora mi motiva per la seconda fase. Mi riferisco alle misure di compensazione, che fanno parte della tavola rotonda.

Interview Kurt Bischof

Glarona

Denuncia penale delle federazioni di pesca

Il caso seguente è l'esatto contrario della collaborazione costruttiva del Dialogo sul Grimsel (vedi pagina 8). La Rivista svizzera della pesca ha riferito in diverse occasioni che, purtroppo, le norme sui deflussi residuali e l'obbligo di risanamento non vengono rispettate in modo sistematico - e che non sta succedendo proprio nulla! Purtroppo, una petizione non ha sortito alcun effetto, per cui le federazioni di pesca hanno presentato una denuncia penale. La denuncia è stata firmata dalla Federazione di pesca di Glarona, dalle federazioni cantonali di pesca di Svitto, San Gallo e Zurigo e dalla Federazione Svizzera di Pesca. *Bi.*



Pesci morti a causa di un deflusso residuale insufficiente: una triste realtà a Netstal GL.

Foto: zvg

Un'atmosfera vivace presso lo stand della FSP al Salone della pesca sportiva 2024.



Club dei 111

50 membri hanno partecipato all'aperitivo del Nuovo anno del Club dei 111 al ristorante Sâli Schlössli di Olten. Il Club dei 111 è il maggiore club di sponsors per la protezione delle acque e della pesca. La Federazione Svizzera di Pesca FSP e numerose società possono contare sul suo sostegno. Per questo motivo la FSP era rappresentata ad Olten dal suo vicepresidente Stefan Wenger, dai membri di direzione Stefan Keller e Kurt Bischof così che dal direttore David Bittner, Philipp Sicher, presidente del Club dei 111, ha brevemente informato in merito alle manifestazioni future e ha reclamizzato il reclutamento di nuovi affiliati.

Bi

► www.111er Club

La FSP volta verso la base

Salone della pesca sportiva 8 - 9 febbraio 2025

La Federazione Svizzera di Pesca FSP sarà presente al Salone svizzero della pesca sportiva.

Il Salone svizzero della pesca sportiva SSPS è diventato un appuntamento irrinunciabile della scena alieutica. L'edizione 2025, che avrà luogo sabato 8 e domenica 9 febbraio, seguirà il motto "Tutto ciò che il cuore di un pescatore desidera". 70 espositori presenteranno nei loro stand delle novità in ogni ambito della pesca così come prodotti di marche rinomate. Si aspettano oltre 4'000 visitatori.

La FSP più vicina alla base!

La Federazione Svizzera di Pesca parteciperà certamente al Salone. Dopo l'ottima esperienza dell'anno scorso, la FSP ha ottimizzato il concetto per l'edizione 2025. Lo stand sarà più accogliente e presentato in modo più attrattivo.

I pescatori creano habitat

Il progetto «I pescatori creano habitat» sarà al centro dell'esposizione della FSP. Le pescatrici e i pescatori potranno ottenere informazioni dirette su questo formidabile progetto, da parte degli specialisti della FSP. Saranno pre-

sentati anche gli altri progetti FSP, e certamente le persone interessate potranno ricevere il dépliant sul lucioperca, pesce dell'anno 2025. La Federazione Svizzera di Pesca sarà felice di accogliere numerose visitatrici e numerosi visitatori, di poter fare incontri interessanti, e di poter sviluppare discussioni appassionanti.

Kurt Bischof

Salone svizzero della pesca sportiva

Umweltarena Spreitenbach

Sabato 8 febbraio 2025
9:00 – 18:00

Domenica 9 febbraio 2025
9:00 -16:00

Maggiori informazioni:

► ssfm.ch

Schweizerischer Fischerei-Verband
Fédération Suisse de Pêche
Federaziun Svizra da Pestga
Federazione Svizzera di Pesca



Agenda

08 e 09.02.2025, tutto il giorno
Salone svizzero della pesca sportiva
Spreitenbach

12.04.2025
Conferenza dei presidenti
Online

14.06.2025
Assemblea dei delegati FSP
Coira

30.08.2025
Giornata dei pesci, tema «L'acqua»
Tutta la Svizzera

Impressum

Federazione Svizzera di Pesca
Redazione/Produzione: Kurt Bischof
Casella postale 141, 6281 Hochdorf
kurt.bischof@bischofmeier.ch

Tel.: 041 914 70 10

www.sfv-fsp.ch